

Distretto del Calatino

giovedì 5 aprile 2018

La politica chiamata a fare presto

n.a.) Dopo il voto, tutte le forze dissero di voler lavorare per assorbire il disagio manifestato da quanti avevano disertato le urne perché la politica era stata incapace di influire sul destino delle comunità che avrebbe dovuto guidare. Avvenne alla chiusura delle Regionali e le buone intenzioni vennero rinnovate a scrutinio delle Politiche concluso. Un problema, si disse, di qualità della nostra democrazia. Non sembra che nel frattempo la politica abbia fatto quel salto di qualità che la situazione richiede. Certo, la scala delle decisioni non è quella adeguata a tanti problemi: pannicelli caldi regionali o nazionali possono fare fronte alla crisi del mondo occidentale? Altrove, però, qualcosa accade... da mesi i dati tendenziali danno un'Italia in moto, seppure ultima (o poco meno) in Europa. Ricordiamolo: abbiamo poco tempo per recuperare, come regione, il gap nei confronti del Nord e, come Paese, nei confronti dell'Eurozona.



tree

CONSILIA
business management

EXPANDYA
nuovi orizzonti di impresa

Workshop "Equity Projects"

formazione e consulenza
per le imprese siciliane

20 Aprile 2018 - ore 15:00
TIM WCAP Catania - Via Novara 59

Interverranno:

Josephine Pace
CEO Expandya

Fabio Brigante
Borsa Italiana

Claudio Calvani
Consilia

Antonio Perdichizzi
Tree

Moderatrice
Liliana Torrisi

info&contatti

0933.1904921
info@expandya.it
www.expandya.it

Strategia delle aree interne

Circa 40 milioni di euro fra fondi statali e comunitari per avviare una fase “nuova” del processo di sviluppo del territorio e bloccare il preoccupante abbandono di tanti paesi. È l'obiettivo ambizioso della Strategia dell'Area del Calatino “Calatino tra identità e innovazione”, che vede coinvolti i Comuni di Caltagirone (capofila), Grammichele, Licodia Eubea, Mirabella Imbaccari, Mineo, San Cono, San Michele di Ganzaria e Vizzini: 8 centri per complessivi 77mila abitanti, con un centro di medie dimensioni – Caltagirone – in cui abita il 50 per cento della popolazione e in cui opera il 63 per cento dei dipendenti pubblici dell'intera area (3100 su 4800), garantendo un reddito pro-capite superiore alla media siciliana (14.534 contro 12.961) che, tuttavia, rende la sua economia particolarmente fragile in quanto tale dipendenza dal “pubblico” non determina le condizioni per l'incremento della competitività dei settori produttivi rilevanti per l'intero ambito territoriale.

Accanto a ciò si pongono le peculiarità degli altri sette paesi: Grammichele quale polo d'eccellenza per l'artigianato connesso principalmente all'edilizia, San Cono, Mirabella Imbaccari e San Michele di Ganzaria per la coltivazione del ficodindia e dell'asparago, Licodia Eubea e Vizzini per l'allevamento e la produzione di prodotti caseari e Mineo che, con la presenza del Cara, al netto delle polemiche, si offre come punto di riferimento per l'accoglienza degli immigrati, che comporta un bacino occupazionale di tutto rispetto.

Ecco perché quella legata ai fondi per le aree interne è una “scommessa” da vincere, a tutti i costi, per la sopravvivenza del Calatino. Questo territorio, infatti, è una delle cinque aree interne in Sicilia – le altre sono “Terre Sicane” nell'Agrogentino, “Nebrodi”, “Madonie” e “Simeto – Etna”, individuate negli anni scorsi per divenire luogo di sperimentazione di progetti per il superamento delle situazioni di marginalità.

Nell'ultimo anno, superata la precedente fase di stallo, il percorso verso il raggiungimento di questo rilevante risultato è ripreso con una certa sollecitudine, sino all'approvazione, da parte della Regione siciliana, del preliminare di strategia, a cui sono seguiti alcuni incontri fra gli amministratori e i funzio-

Patto tra Caltagirone, S. Cono, S. Michele, Grammichele, Licodia, Mirabella, Mineo e Vizzini

Per il rilancio degli otto Comuni (Caltagirone è capofila) i settori considerati nevralgici per invertire la tendenza negativa sono: istruzione, salute, accessibilità, artigianato, beni naturali e culturali, energia



In ballo 40 milioni per fermare il declino



nari degli otto Comuni per la redazione della strategia stessa secondo sei direttrici per altrettanti settori considerati nevralgici per invertire la tendenza negativa: istruzione, salute, accessibilità, artigianato, beni naturali e culturali, energia.

Si parte da condizioni difficili, ma con la consapevolezza di poter contare su un interessante patrimonio di risorse quali: un'agricoltura che, pur presentando discon-

tinuità e arretratezze, mostra significative tendenze alla specializzazione produttiva; rilevanti tradizioni artigianali e produttive in vari settori, soprattutto in quello della ceramica: importanti tradizioni culturali che hanno creato abilità e competenze che possono rivelarsi assai utili per lo sviluppo economico dell'area. Il modello di sviluppo a cui si ispirano i centri dell'area, come si evidenzia nel preliminare di strategia, «è caratterizzato da

interventi a favore: del rafforzamento del tessuto produttivo artigianale e agroalimentare, con la specificità della ceramica di Caltagirone, su cui puntare con decisione come punto di forza dell'intero territorio, attraverso la copertura dell'intera filiera produttiva, tra cui imballaggio e logistica; dell'innovazione del settore della didattica e dell'istruzione, coniugando tradizione e settori maggiormente propulsivi per consentire alle comunità di diventare, in modo stabile, luoghi in cui si generino progetti e capacità di governo; del rinnovamento dell'offerta sanitaria anche attraverso la deospedalizzazione; del miglioramento della mobilità e accessibilità, oggi grande nota dolente, sia fra i piccoli centri e Caltagirone, sia dell'area del Calatino con il resto della Sicilia e del territorio nazionale, in questo caso mediante il miglioramento dei collegamenti con gli aeroporti di Catania e Comiso; della revisione dell'offerta culturale dell'area puntando soprattutto sulla creazione di una rete dei Comuni, attraverso adeguati processi di digitalizzazione, fondata sul polo museale regionale presso l'ex convento di Sant'Agostino su cui far convergere tutti i musei locali per



una più piena fruizione e valorizzazione del grande patrimonio culturale esistente; dell'efficientamento energetico delle strutture pubbliche che potrebbe favorire pure la crescita di nuovi mestieri.

Sin qui le linee d'azione. «Dal nostro insediamento - sottolinea il sindaco di Caltagirone Gino Ioppolo - abbiamo recuperato il tempo perduto: completate le due fasi

preliminari, è in corso la progettazione definitiva, per la quale coinvolgeremo forze sociali e cittadini. Puntiamo molto sulla coesione dell'area come elemento di forza». Dalla Cgil, attraverso la segretaria regionale Monica Genovese, giunge un appello: «Si lavori al meglio, facendo presto e bene, per non sprecare questa importante occasione».

LA SCOMMESSA DEL FUTURO

Possibile l'arrivo di ulteriori risorse dai fondi per le zone di crisi industriale

Le aree di crisi industriale non complessa della Sicilia potranno fruire dei finanziamenti statali e regionali destinati alla riconversione e riqualificazione del loro tessuto economico. I circa 200 comuni che rientrano nei SII - Sistemi locali di lavoro, infatti, avranno a disposizione circa 16 milioni di euro di risorse messe a disposizione dal ministero dello Sviluppo economico più un milione di fondi dell'assessorato alle Attività produttive, guidato dal Mimmo Turano. «Un finanziamento - si legge in una nota - che rischiava di svanire, a causa della mancata istruttoria del precedente Governo: la scadenza per la firma dell'Accordo di programma sarebbe stata il prossimo 4 aprile».

«Pericolo scongiurato, comunque - prosegue la nota -, grazie alla determinazione degli uffici dell'assessorato alle Attività produttive che sono riusciti da ottenere dal Mise circa 16 milioni di euro: 4 milioni 799 mi-

lioni provenienti dal Fondo per la crescita sostenibile; 9 milioni 806 mila euro, invece, vengono finanziati con il Programma operativo nazionale, 'Imprese e competitività'. «Abbiamo recuperato - ha detto visibilmente soddisfatto, l'assessore Turano - il tempo perduto. Il termine ultimo per sottoscrivere il contratto di programma sarebbe scaduto il 4 di aprile. Ben 200 comuni della Sicilia sarebbero stati privati di questa opportunità. Il confronto serrato con il Mise ci ha consentito di raggiungere l'obiettivo. A breve sarà pubblicato il bando a cui potranno partecipare le imprese». Per il presidente della Regione, Nello Musumeci «è importante che queste risorse non siano state perdute, consentendo alle imprese che ricadono nelle aree di crisi industriale non complessa di rimettere in moto il proprio circuito produttivo ed occupazionale». Le risorse sono destinate prioritariamente alla creazione di nuovi posti di lavoro; si possono ottenere finanziamenti agevolati fino al 50% dell'investimento.



LA SOLITUDINE DELL'AREA ARTIGIANALE CALATINA

Opel

CROSSLAND X

Più spazio in meno centimetri.



Ad aprile da

13.950 €

CROSSLAND X. Il nuovo crossover di Opel.

- Fino a 520 litri di bagagliaio in soli 421 cm
- Telecamera posteriore a 180°
- Multimedia con Apple Carplay™ e Android Auto™

Porte Aperte Sabato e Domenica.



IL FUTURO APPARTIENE A TUTTI

Alessi & Messina S.r.l.

Caltagirone tel. 0933.22306 - www.alessicaltagirone.it

Crossland X Advance 1.2 81 CV da 13.950 €, IPT escl., con rottamazione auto posseduta da almeno 6 mesi. Offerta valida fino al 30/4/18 per vetture in stock. Apple CarPlay™ e Apple sono marchi di Apple Inc. registrati negli Stati Uniti e in altri Paesi. Android Auto™ è un marchio registrato di Google Inc. Foto a titolo di esempio. Consumi ciclo combinato (l/100 km): da 3,6 a 5,4. Emissioni CO₂ (g/km): da 93 a 123.

S. Michele di Ganzaria

La presentazione del volume "San Michele di Ganzaria negli anni del Colera (1836/37- 1866/67)" di Giovanni Scirè



Storia e documentari, la Pro Loco alla ricerca dell'anima del paese

La Pro Loco sammichelese che da quasi trent'anni opera instancabilmente sul territorio di San Michele di Ganzaria, continua la sua ricerca e la valorizzazione del territorio.

Tra gli ultimi eventi la presentazione della pubblicazione "San Michele di Ganzaria negli anni del colera (1836/37- 1866/67)", opera del dott. Giovanni Scirè, nonché presidente dell'associazione. Il testo raccoglie notizie estrapolate dall'archivio storico di Catania e dall'archivio parrocchiale di San Michele di Ganzaria.

Alla recente presentazione del lavoro di ricerca hanno partecipato i soci, l'Amministrazione comunale, il dott. Domenico Amoro (autore dell'introduzione al testo) ed il dott. Martino Geraci che ha formulato domande interessanti per evincere e argomentare questa nuova ricerca storica.

Scirè ha esordito dicendo: «L'attaccamento a questo territorio mi ha permesso di conoscere le esigenze e le problematiche del tessuto sociale, stimolando la mia curiosità nella ricerca storica. Il periodo borbonico mi ha sempre affascinato, perché non aveva solo lati negativi, difatti nel caso del colera, questo regime, anticipò il modo di affrontare questa epi-

deamia, incaricando tutte le università di fare delle ricerche sul caso e pubblicando, nel 1836, le istruzioni per affrontare questo morbo. Di questo periodo non abbiamo molte informazioni, ma siamo riusciti a strappare all'oblio alcuni documenti che ci fanno scoprire delle piccole storie che poi si inseriscono nelle grandi storie di una Nazione».

Amoroso ha invece espresso il suo pensiero affermando che «c'è sempre una "damnatio memoriae", che tende a cancellare il passato; la speranza è che, a distanza di tanti secoli, questo non accada più, in modo che si miri alla valorizzazione turistica. Per San Michele di Ganzaria, il turismo sfaccettato tra agricoltura, prodotti di eccellenza e luoghi particolari, può essere la risorsa più importante che possiede».

Un altro traguardo della Pro Loco è la realizzazione di un cortometraggio dal titolo "Sicilia-sbrizzi d'amuri", realizzato dai ragazzi del servizio civile Maria Rita Rizzo e Salvatore Giongrandi i quali hanno voluto ricercare all'interno di quest'isola l'anima racchiusa all'interno delle sue bellezze. La linfa vitale della Sicilia è ben esposta attraverso poesie e racconti di un bellissimo popolo che l'ha resa unica e irripetibile.

“U CANALARU” TRA S. MICHELE E S. CONO A tavola il gusto della tradizione

Arrivata la primavera si ha il desiderio di godere della natura quindi il pranzo o la cena, ma anche una semplice pizza consumata a "U Canalaru" è l'ideale per gustare piatti tradizionali con la vista su colline di un verde splendente. Facile da raggiungere, il locale si trova lungo la statale che collega San Cono a San Michele di Ganzaria. Anticamente luogo in cui si costruivano i "canali", con geniale intuizione della famiglia Rinaudo, nel 2001 fu trasformato in una pizzeria.

Il successo convinse Giuseppe, il figlio, ad allargare l'offerta, così diventa anche ristorante e insieme alla struttura dallo stile rustico si è aggiunta una sala classica ed elegante, ideale per anniversari e banchetti. Possono prendere posto circa 180 persone al chiuso e se ne possono aggiungere altri 200 all'aperto nella bella stagione.

Giuseppe è un giovane imprenditore con la passione per la cucina tradizionale siciliana: «Amiamo recuperare aromi e sapori, sperimentando sì, ma senza stravolge-



re. Tradizione e genuinità: sono questi i punti di riferimento dei piatti della nostra cucina». La qualità dei menù è garantita dalla presenza assidua degli anziani genitori che controllano certosinamente gli ingredienti. Lo chef Dario Marino (medaglia di bronzo nell'ambito del concorso nazionale della cucina gluten free) non si limita alla conoscenza dettata dall'esperienza ma frequenta corsi d'aggiornamento professionali, ai quali partecipa anche il proprietario. Gli ampi spazi, sia interni che esterni, si adattano a serate animate da karaoke e balli di gruppo. Un grande parcheggio completa la struttura.

RAFFAELLA RINDONE

Ristorante Pizzeria
U'Canalaru

San Michele di Ganzaria (CT)
C.da Consorto - ss.124
Tel. 338.7792787
www.ristoranteucanalaru.it



Al Coa il patto tra salute e ricerca

Protesi transtibiali i pazienti ritrovano la qualità della vita

La perizia del Centro ortopedico Aliotta viene posta al servizio dei traumatizzati

La nuova frontiera dell'officina ortopedica per garantire benessere a un paziente è la protesi transtibiale, o meglio l'installazione della parte inferiore della gamba che permette a molti di tornare a camminare dopo un trauma.

L'innovazione nel campo specialistico è racchiusa nell'utilizzo di materiali che devono essere ben "connessi" per una "gamba artificiale" che garantisca agilità e libertà di movimento. Il risultato di mobilità si ottiene grazie al lavoro dell'officina del Coa, Centro ortopedico Aliotta, a Gela. Dietro a una protesi transtibiale c'è un intenso lavoro fatto da chi ha a cuore il benessere di un paziente. Prima si realizza un'invasatura, collegata

con elementi modulari a un piede artefatto. Un sistema comune, è vero,

ma «C'è tanto lavoro dietro a una protesi - spiega il dott. Emanuele Aliotta - c'è chi studia i materiali, chi si dedica alle misurazioni, chi trascorre le ore a modellare tutti gli elementi senza tralasciare i dettagli. Siamo gio-



Ore trascorse a prendere misure, a modellare e far provare le nuove gambe: nell'officina si vive in simbiosi perché la protesi può rimettere in piedi una persona, la può fare correre, muoversi con agilità senza tenere in mano le stampelle



vani che vogliamo veder sorridere chi per anni ha avuto il volto lineato dalla rabbia perché non riusciva più a immaginare un futuro. Noi ci siamo, lo abbiamo dimostrato e continueremo a lavorare per fare in modo di realizzare presidi ortopedici innovativi».

Una missione innovativa rivolta al benessere, quella che Emanuele Aliotta si è intestata, perché lui giovane laureato si è recato in Libia per installare le protesi ai mutilati di guerra. Un'esperienza che lo ha arricchito dal punto di vista umano e professionale. Settimane trascorse a contatto con chi ha perduto una gamba nei bombardamenti o per le mine. Storie e aneddoti diversi che hanno dato una marcia in più a Emanuele Aliotta il quale da anni si dedica alle protesi transtibiali per far camminare chi ha dovuto vivere su una sedia a rotelle.

Dietro ogni protesi c'è il desiderio di una persona che vuole ricominciare a vivere e magari abbandonare la sedia a rotelle

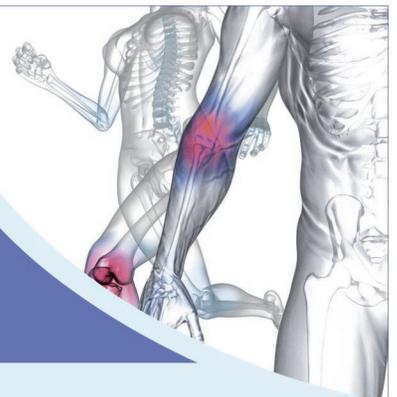
CONVENZIONATO ASL - INAIL



Aliotta
centro ortopedico
L'impegno per l'eccellenza

Il Centro Ortopedico Aliotta è un'officina ortopedica convenzionata Asl e Inail che offre attrezzature e macchinari ortopedici all'avanguardia, con un vasto assortimento di sistemi posturali e articoli per la riabilitazione.

Il centro si occupa della costruzione di protesi su misura, tutori, busti per scoliosi, corsetti, plantari e calzature, e molto altro, disponendo anche di ausili per la deambulazione e per la respirazione assistita.



I NOSTRI SERVIZI:

Sanitaria • Ortopedia ed Elettromedicali • Esame Baropodometrico computerizzato • Calzature e plantari su misura
Protesi ortopediche • Corsetti per scoliosi • Busti ortopedici • Tutori ortopedici • Ausili e carrozzelle per disabili
Ausili per la respirazione attiva • Poltrone per disabili • Visite e consegne a domicilio • Servizio podologico • Noleggio Ausili

GELA:
Via Palazzi, 132
0933 823586 -
0933 9368

CALTAGIRONE:
Viale Europa, 101
0933 1904820

VITTORIA:
Via Cavalieri di
Vittorio Veneto,
109
0932 1910566

NISCEMI:
Via Samperi, 315
0933 1961597

MALTA
triq Il Mimosa PTA 1041
Tel: +35621242355

CALTANISSETTA:
Prossima Apertura

Vizzini

Il medico delle élite che curava i poveri

Gesualdo Costa tra la corsia e il Parlamento del Regno

Si racconta di un contadino che, tornando a casa dai campi, tossiva attirando l'attenzione di Costa che avrebbe confidato ai suoi amici: «Quell'uomo non vedrà la luce del prossimo giorno». Se i suoi concittadini non ne avessero conosciuto le grandi capacità da diagnosta, avrebbero sicuramente dato dello iettatore al dott. Gesualdo Costa apprendendo la notizia della morte dello sventurato passante per una polmonite fulminante

L'episodio più curioso, a metà tra ammirata testimonianza e leggenda popolare, racconta di un contadino che, tornando a casa dai campi, tossiva attirando l'attenzione di chi, senza dubbio alcuno, confidava ai suoi amici: «Quell'uomo non vedrà la luce del prossimo giorno». Se i suoi concittadini non ne avessero conosciuto le grandi capacità da diagnosta, avrebbero sicuramente dato dello iettatore al dott. Gesualdo Costa apprendendo la notizia della morte dello sventurato passante per una polmonite fulminante.

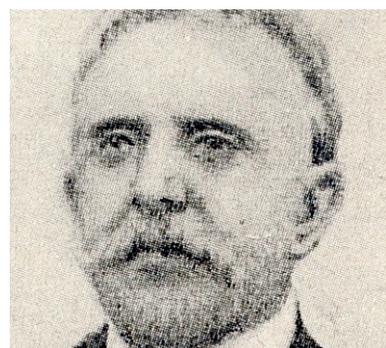
Quel medico era una delle figure più stimate di Vizzini, capace di dare un importante contributo alla chirurgia e alla politica. Contemporaneo di Verga, Costa nasce il 4 gennaio del 1864 dal farmacista don Giuseppe Costa Mazzone e da donna Giuseppa Riscato. Nel suo albero genealogico è già impresso un destino quasi ineludibile. Un suo antenato, Giovanni Costa, fu chirurgo e docente di chimica, passato alla storia per aver curato il re di Napoli. Su quelle orme si muove il giovane Gesualdo, che a 25 anni si laurea a Catania e prosegue la formazione a Roma e a Bologna. «Vediamo cosa ne pensa il siciliano», diceva spesso il

prof. Ruggi, suo mentore, quando c'era da fare una diagnosi. Qualche anno più tardi, dopo tirocini "sui generis" insieme a un collega di Militello, nella cui casa di campagna i due si esercitavano sezionando animali morti, il bisturi di Costa diviene leggendario in tutta l'Isola. Tornato a Vizzini, apre la "Casa della Salute", nella quale cura pazienti di ogni angolo della Sicilia e, senza nulla chiedere, si dedica ai malati in precarie condizioni economiche. Il suo contributo alla chirurgia lo offre, insieme a numerose pubblicazioni, la sera dell'11 gennaio 1903, cinque anni prima che James Hogarth Pringle sperimenti il "packing" del fe-

Gesualdo Costa, illustre medico e uomo politico, nacque il 4 gennaio del 1864 a Vizzini



Nel 1903, cinque anni prima di Hogarth Pringle, salvò la vita a un giovane da grave emorragia, con una sutura simile a quella del collega australiano



gato. In quell'occasione il dott. Costa salva la vita a un giovane concittadino con una grave emorragia causata da una ferita viscerale, che il medico sutura con una tecnica simile a quella adottata in seguito dal suo collega australiano, consentendo al suo paziente una completa riabilitazione in meno di due mesi.

La passione per la politica lo porta per due volte in Parlamento, durante la XXIII e la XXV del Regno. A Roma punta l'attenzione sui temi del "rinnovamento igienico delle popolazioni" e dei "provvedimenti per il vaiolo in alcuni comuni della Sicilia", oltre a battersi per l'agricoltura e per il sistema idrico nei Comuni.

Gesualdo Costa non mise in discussione il suo carattere forte ma misurato nemmeno in punto di morte. Il 21 settembre 1942, poco prima di passare a miglior vita, rispose serafico a un amico che gli chiedeva come stava: «Siamo in attesa».

LIVIO GIORDANO



Vendita, assistenza ed installazione a prezzi di Fabbrica di tutti i tipi di infissi di alluminio, legno/alluminio, PVC ringhiere, zanzariere, pensiline, vetri strutturati, porte automatiche, portoncini blindati e tanto altro

TI ASPETTIAMO AL NOSTRO SHOW ROOM



CALTAGIRONE (CT) - VIA PENTOLAI 72

Per qualsiasi info o preventivo contattaci ai seguenti recapiti: Tel/Fax: 093327483 - Mobile: 3312387184
Email: vetreriacriscione@alice.it - Web: www.vetreriacriscione.it

Grammichele

Quell'officina custodisce l'identità del territorio

Oggetti antichi e pneumatici nell'universo di Campanello



Quando riceve clienti o semplici visitatori, il signor Ignazio Campanello si trasforma in guida e descrive e spiega a cosa servivano e come si usavano i contenitori d'acqua di una volta, gli aratri e gli attrezzi del mondo contadino



La civiltà contadina e i loro manufatti rivivono in una officina di gommista.

Questo il merito di Ignazio Campanello, che coniuga con eguale impegno, famiglia, lavoro, passione per le "cose antiche" e accoglienza.

Questo è il 68enne gommista che ha trasformato la propria officina in museo e luogo di ritrovo quotidiano per gli amici, che costituiscono gli "ingredienti" che "condiscono" la sua vita.

Vai lì per sostituire o far riparare una ruota e ti ritrovi ad ammirare un vero e proprio museo, dove sono esposti utensili agricoli e di cucina di ogni foggia ed epoca, oggetti in ferro, legno, terracotta e ceramica, e lui, Ignazio come tutti lo chiamano, ringrazia e riceve, come in un salotto amici e quanti da diversi comuni gli portano oggetti di antiquariato.

«Sin da bambino - confessa Ignazio - ho avuto la passione per tutto ciò che riguarda le nostre tradizioni e l'aver frequentato l'allora scuola regionale d'arte, oggi liceo artistico Libertini, ha alimentato ancor più il desiderio di scoprire ciò che caratterizzava la vita dei nostri progenitori e ho iniziato, quasi per gioco, a collezionare

tutto ciò che ricorda il passato.

«Oltre a collezionare oggetti e testimonianze della vita contadina - continua Campanello - ho effettuato viaggi in luoghi ricchi di storia visitando siti archeologici in Grecia, Turchia, Tunisia, Algeria e Marocco, arricchendo la voglia di conoscenza, fino a non credere ai miei occhi, visitando tombe, fra le quali quella di Agamennone e le piramidi».

Dopo una lunga esperienza lavorativa a Milano, Ignazio Campanello, ritorna nella natia Grammichele, dove ha la propria famiglia e gli affetti più cari e apre un'autofficina di gommista, trasformando la stessa in una vera e propria associazione di ritrovo e conversazione, perché i vecchi compagni di scuola, amici e clienti, sono indispensabili per Ignazio, che fra la sostituzione di una gomma o riparazione della stessa, offre il caffè, il sabato riunione conviviale e per le ricorrenze degustazione di leccornie casarecce.

Ignazio, quando riceve clienti o semplici visitatori, diventa guida - cicerone e con dovizia di particolari descrive e spiega a cosa servivano e come si usavano i contenitori d'acqua di una volta: bummula, quartari, scutid-



dari, muzzuni e saimari, per passare agli utensili per misurare il grano: tumminu, munni, mulutura, crivari e ancora, aratri a scocca e di legno, armici e ornamenti per bestie da soma e tanto altro ancora.

Inoltre, per i più curiosi e i giovani, Ignazio scende in particolari dei quali si è persa la memoria e spiega, ad esempio, che i bummula di Lentini avevano una particolare caratteristica,

confezionati con una particolare argilla, avevano il potere di mantenere fresca l'acqua e così, molte famiglie la sera, non disponendo di frigorifero, lo riempivano d'acqua e lo lasciavano tutta la notte al balcone, per ritirarlo la mattina, prima che il sole sorgesse e avevano per buona parte della giornata acqua fresca.

Questa è una delle tante caratteristiche che Ignazio, da buon collezionista, oltre a catalogare gli oggetti, in ciascuno dei quali mette la dizione siciliana, a cosa serviva e il nome del munifico donatore, perché per Ignazio un amico è un vero tesoro che gli ha consentito di trasformare la sua officina in museo e luogo di ritrovo, alimentando costanza e passione tanto che chi lo conosce fa di tutto per procurargli nuovi oggetti per il "museo".

E lui, con un sorriso e un caffè che non si nega a nessuno, arricchisce la sua straordinaria collezione e nel contempo ripara e sostituisce pneumatici, perché riesce a coniugare mirabilmente, famiglia, lavoro, accoglienza e reperti, elementi questi che fanno di Ignazio Campanello e della sua officina un luogo che tutti dovrebbero visitare.

NUCCIO MERLINI



Il sapere che cura

Nel centro storico di Caltagirone trovi la cura del benessere emozionale e fisico

Il centro olistico TiaMaria

Un luogo dove prendersi cura di sé un'esperienza di assoluto benessere

Il centro è specializzato in:

Trattamenti psicosomatici: ansia, depressione, attacchi di panico, ulcere gastriche, esofagite da reflusso, sudorazione eccessiva mani, dermatite atopiche, psoriasi, bruxismo, stanchezza cronica, allergie ai pollini.

Trattamenti del dolore: mal di testa cronici, cervicalgie, lombosciatalgie con infiammazione del nervo sciatico, mestruazioni dolorose, nervo crurale, dolore alle anche, sblocco nervo trigemino, sinusite, cistite, pubalgia, dolore alle ginocchia, crampi muscolari, sindrome del tunnel carpale, dito a scatto spina calcaneare.

Trattamenti energetici.

Trattamenti in riflessologia plantare.

QUANDO LA PROFESSIONALITÀ PREMIA

P.zza Umberto n.19, Caltagirone (CT) - Tel 09331960137
mail.benesseretia@libero.it - www.benesseretiamaria.com

Raddusa

Il Castello di Gresti nella roccia del tempo

Domina il centro della Sicilia è ignoto a turisti e residenti



S spesso, noi tutti, sogniamo viaggi in luoghi lontani e mai visti. Cerchiamo culture e ambienti lontani senza conoscere appieno il nostro territorio e le sue bellezze. In Sicilia le mete turistiche suggerite dalle agenzie di settore sono numerose ma esistono degli autentici tesori sui quali le guide sorvolano o li trattano in modo sintetico e superficiale. La Sicilia ha un'alta concentrazione di siti storici, testimonianza di una grande stratificazione storica e culturale, ma il turista che la visita raramente si ferma al centro di essa. Quando vi sosta, lo fa solo per regalarsi in fretta una frugale colazione in uno dei tantissimi agriturismi. Tra i tanti tesori storici che la gente della Sicilia centrale ha salvato, nel corso dei secoli, ce n'è uno di grande valore nella provincia di Enna, in territorio di Aidone, ma ai confini con i territori di Piazza Armerina, Valguarnera e Raddusa da cui dista solo pochissimi chilometri. Si tratta di una leggendaria fortezza che conta quasi mille anni di storia. È il Castello di Gresti o di Pietratagliata, luogo di fascino e di storia; un vero e proprio gioiello incastrato tra due coni di

rocce che nei secoli è stato abitato da feudatari, soldati e briganti di ogni genere. La sua struttura, la sua posizione panoramica e il senso di dominio che scaturisce dalla veduta della sua alta torre ci dice chiaramente che il Castello doveva appartenere a un personaggio molto potente. Pare che il Castello di Gresti, ovvero di Pietratagliata (è questo il nome originale del maniero che si addice perfettamente alla sua struttura intagliata nella roccia viva) esistesse già prima del 1.200 e che, nonostante la fusione quasi perfetta con le rocce circostanti, abbia ereditato il suo nome da un non

meglio identificato feudatario della zona.

Secondo gli annali storici del Cafaro, tra i massimi cronisti medioevali della storia, già nel XIII secolo il castello aveva la configurazione attuale e, dalla sua imperiosa torre, il feudatario, i soldati o i briganti che nel tempo lo hanno abitato, controllavano la valle sottostante e non solo quello relativo alla propria giurisdizione. Certo, oggi, il castello di Gresti è in uno stato di abbandono totale, ma noi, per una volta, facciamo una breve sosta per una fugace colazione, proponiamo al turista la

classica gita per tutta la famiglia, come occasione di svago ma anche di arricchimento culturale, con escursione sul luogo per entrare a contatto con la natura incontaminata e per visitare il Castello che, pur essendo meno conosciuto di quanto meriti, possiede un fascino particolare che lascia incantato il visitatore.

A chi si reca in questo meraviglioso luogo e si sofferma a osservare il suggestivo paesaggio, capiterà sicuramente di percepire lo scorrere della vita e, anche se non ci si trova in un pubblico convegno, il luogo parla con la lingua del grano e con quella degli alberi e delle viti, scrive libri con il rumore scrosciante dei ruscelli che scorrono nella valle sottostante e recita sermoni con i sassi bruciati dal sole. Il Castello di Gresti costituisce parte del patrimonio storico-paesaggistico-ambientale.

Per questo meriterebbe maggiore considerazione dai turisti e un maggiore impegno, da parte degli organi competenti, per il suo recupero, la sua valorizzazione e il suo inserimento ufficiale nello sterminato patrimonio culturale siciliano.

FRANCESCO GRASSIA



Il castello di Gresti
(foto Santo Pellegrino)

**SCONTI
30% - 50%**



**CENTRO ORTOPEDICO
SANT'ANDREA**

Impegno per l'eccellenza



"Il Vero Potere è il Servizio"
(Papa Francesco)

PALAGONIA | C. da Tre Fauci, sn
RAMACCA | Piazza Cavallotti
CALTAGIRONE | Via Umberto, 2D

Tel. 095 7956449 - www.centroortopedicosantandrea.it



Caltagirone



A Malta concerti applauditi e in aeroporto un trattamento da star

Un coro capace di cantarle a tutti

La migliore soddisfazione, per loro, oltre agli apprezzamenti ricevuti a conclusione delle proprie "performance" ufficiali, è stata quella di essere riconosciuti dalla gente all'aeroporto de La Valletta e di essere accompagnati sino al pianoforte a coda che si trova all'interno dello scalo e invitati a esibirsi lì.

È finita così, con gli applausi dei passeggeri che arrivavano a Malta e di quelli che si accingevano a lasciare l'isola, la bella esperienza vissuta dai componenti del coro Harmonia Ensemble di Caltagirone con la partecipazione a una "due giorni" nel segno della musica e della cucina, prima all'Istituto italiano di cultura presso l'Ambasciata italiana a Malta, poi nella Chiesa di Santa Caterina d'Italia a La Valletta.

È stata il suggello di una crescita costante, frutto di un lavoro quasi quotidiano e della capacità di incanalare la passione – il vero motore di tutto – lungo i binari della qualità. Perché se non hai qualità, oltre che voglia di mettercela tutta e di dare il meglio di te stesso, difficilmente ti invitano in certi contesti e ancora più difficilmente riesci a guadagnarti certi apprezzamenti.

Per il coro calatino il doppio evento maltese ha rappresentato una tappa importante in un percorso artistico che si preannuncia prodigo di altre soddisfazioni.

All'ambasciata la manifestazione, promossa dall'Accademia italiana della Cucina, ha messo insieme "Grandi compositori, eccellenti buongustai" – questo il titolo – e visto fra i protagonisti, oltre al coro calatino, il maestro Francesco Falci, la pianista Marina Vyrna e cantanti come Andriana Yordanova e altri ancora. L'indomani, con il

concerto di musica sacra "Celebrating Humanity", Harmonia Ensemble ha eseguito, insieme a solisti di tutto rispetto, brani di Mozart, Rossini, Verdi, Frisina, Ferrauto e altri ancora.

«Il coro Harmonia Ensemble – sottolinea il presidente dell'associazione, Giuseppe Giardina – è formato da 30 fra tenori, bassi, soprani e contralti. Siamo una vera, grande



famiglia, tenuta insieme da un grande afflato.

«A quanti hanno maturato una certa esperienza in questo campo abbiamo affiancato voci alle prime armi, ma con precisi requisiti musicali e una significativa voglia di fare squadra. La nostra sede è nei locali dell'Istituto musicale "Pietro Vinci". Il nostro obiettivo? Portare eventi come quello che abbiamo vissuto a Malta – conclude il dott. Giardina – nella nostra Caltagirone, durante il periodo estivo».

Una speranza che potrebbe presto tradursi in progetto di lavoro.

MARIANO MESSINEO

www.gigliotto.com

www.gigliottotenute.com



Agriturismo con ristorazione a "kilometro zero"

Gigliotto

Un angolo di paradiso, ubicato nel cuore della Sicilia

Tel. 391 7340376 - 337 889052 Email: gigliotto@gigliotto.com

Caltagirone

A tutta ceramica. Formelle, oggetti d'arte e le figure tipiche della produzione ottocentesca

Il museo didattico si fa in 3

In mostra permanente la collezione Forgia

Nel centro storico della città della ceramica, in via Roma 40, nasce il Museo didattico permanente della collezione Vincenzo Forgia.

Al suo interno i visitatori possono ammirare, nelle tre sale allestite, una parte della vasta e importante collezione privata del maestro Vincenzo Forgia: nella prima sala sono esposti diversi fischietti della produzione di Caltagirone che vanno dalla seconda metà del XIX al XX secolo, con opere di Salvatore Leone, Salvatore Graziano, Vincenzo Forgia e autori vari; nella seconda sala sono esposte, invece, delle formelle, largamente utilizzate per realizzare i geli di frutta e di fiori, creme e mostarde raffiguranti diverse soggetti (religiosi, personaggi, motivi ornamentali, stemmi e simboli, paesaggi, ortaggi e frutta, animali, volti e maschere, scritte e soggetti vari) che vanno dalla fine del XVIII secolo alla prima metà del XX secolo, anche con



Nella terza sala è possibile ammirare uno scenografico "presepe degli umili", con una notevole esposizione di soggetti dell'epoca di autori vari e di altri centri di produzione

produzione di altri centri ceramici, una produzione contemporanea e le curiosità come dal soggetto alla formella e viceversa.

Nella terza sala, infine, è possibile ammirare uno scenografico "presepe degli umili", con una notevole esposizione di soggetti dell'epoca di autori vari e di altri centri di produzione, in un periodo compreso fra la seconda metà del XIX e la prima metà del XX

secolo. Il Museo didattico permanente della collezione Vincenzo Forgia racchiude solo una piccola parte di un progetto molto più ambizioso che è la realizzazione di un polo museale con l'obiettivo di valorizzare l'arte, la storia e le tradizioni, e che dovrebbe comprendere le botteghe delle quattro figure principali della produzione di ceramiche di Caltagirone, risalenti al XVIII - XIX e XX secolo: ù stazzunaru

(materiale per l'edilizia), ù quartararu (torniante), modellatore-stampatore e lo smaltatore-decoratore. Un'esposizione di tutti gli oggetti d'uso, dal XVIII al XX secolo; la Casa Museo con arredamenti e suppellettili della seconda metà dell'800 e inizi '900, in cui sono esposti tutti gli oggetti ceramici d'arredo e funzionali e l'intera collezione di oltre 1000 esemplari di formelle.

 **GOZZA** | **GLOBAL SERVICES MANAGEMENT** S.r.l.

MANUTENZIONE - COSTRUZIONE - IMPIANTI - PISCINE
RESINE E PAVIMENTI STAMPATI - SERVIZI E NOLEGGI

AZIENDA CERTIFICATA ISO 9001 - ISO 14001 - ISO 18001



CALTAGIRONE (CT) Via Principe Umberto, 87/B
CELL. 3667060237 - 344 0579178 - TEL. 0933 31509

www.globalservicemanagementsrl.com

ufficio@globalservicemanagementsrl.com - enzo.gozza@gmail.com

Militello

La città "tentata" dal grande enigma di Ettore Majorana

Il fisico nucleare dichiarato morto 80 anni fa aveva reciso i rapporti col paese dei familiari

Sono trascorsi 80 anni dalla dichiarazione di morte presunta di Ettore Majorana, il fisico nucleare e accademico che si distinse nel gruppo dei "ragazzi di via Panisperna" e sotto la guida sapiente di Enrico Fermi, protagonista nella ricerca tra le due grandi guerre, prima di essere sciolto a causa dell'emanazione delle leggi razziali. Sulla sua improvvisa e misteriosa scomparsa, che ha alimentato per decenni l'ipotesi dell'allontanamento volontario o del suicidio, sono state vanamente cercate tracce e indizi da

Militello al capoluogo etneo, da

Napoli a Roma, dalla Germania al Venezuela. La

sua sparizione ha generato uno dei più appassionanti "enigmi" della storia italiana del Novecento, che non trova ancora una soluzione.

Nipote di Salvatore Majorana Calatabiano, senatore e ministro dell'Agricoltura nel governo di Ago-

stino De Pretis, figlio di Fabio

Massimo, penultimo di cinque fratelli, si trasferì a 15 anni a Roma per concludere, nel 1923, al "Tasso" gli studi del liceo classico. Sono pochissime le tracce dei "passaggi" di Ettore a Militello, la cittadina d'origine del nonno. Una fotografia - probabilmente scattata nella tenuta di Portosalvo, in una delle contrade militellesi più rigogliose dell'Ottocento - ritrae i coniugi Majorana Ca-



Parlando dell'ingegno di Ettore Majorana, Fermi ammise: «Al mondo ci sono varie categorie di scienziati. Gente di secondo e terzo rango, che fanno del loro meglio, ma che non vanno lontano. C'è anche gente di primo rango, che arriva a scoperte di grande importanza, fondamentali per lo sviluppo della scienza. Poi ci sono i geni, come Galileo e Newton. Ebbene, Ettore era uno di quelli. Majorana aveva quel che nessun altro al mondo può avere. Sfortunatamente gli mancava, invece, quel che è comune trovare negli altri uomini: il semplice buon senso»



latabiano con i cinque figli maschi (Giuseppe, Angelo, Dante, Quirino e Fabio Massimo). Parlando dell'ingegno di Ettore, Fermi ammise: «Al mondo ci sono varie categorie di scienziati. Gente di secondo e terzo rango, che fanno del loro meglio, ma che non vanno lontano. C'è anche gente di primo rango, che arriva a scoperte di grande importanza, fondamentali per lo sviluppo della scienza. Poi ci sono i geni, come Galileo e Newton. Ebbene, Ettore era uno di quelli. Majorana aveva quel che nessun altro al mondo può avere. Sfortunatamente gli mancava, invece, quel che è comune trovare negli altri uomini: il semplice buon senso».

Dell'antica e originaria famiglia di giuristi ed economisti, che ha pure messo il "sigillo" su diversi aspetti economici, politici e sociali del territorio, restano pochissime testimonianze nel Calatino. Alla memoria di Ettore, nell'autunno del 2007, furono conferiti a Militello, durante conferenze ed eventi di chiaro spessore culturale, diversi riconoscimenti a personaggi della politica, delle scienze e delle arti, con la contestuale attribuzione della cittadinanza onoraria.

LUCIO GAMBERA

Ettore majorana (sopra) e una rara foto della famiglia (a sinistra) scattata a Militello che nel 2007 ha conferito la cittadinanza onoraria a Ettore



NOVITÀ 2018 > Fornitura di prodotti per piscine

mineo
0933-981551

callagirone
0933-54073

piazza armerina
0935-1865225

F.lli Cappadonna
SRL

**FORNITURE ELETTRICHE E TERMIDRAULICHE
CALDAIE E STUFE A PELLETTA**

Formazione globalizzazione

L'eccellenza dei saperi a Caltagirone

L'Università Pegaso

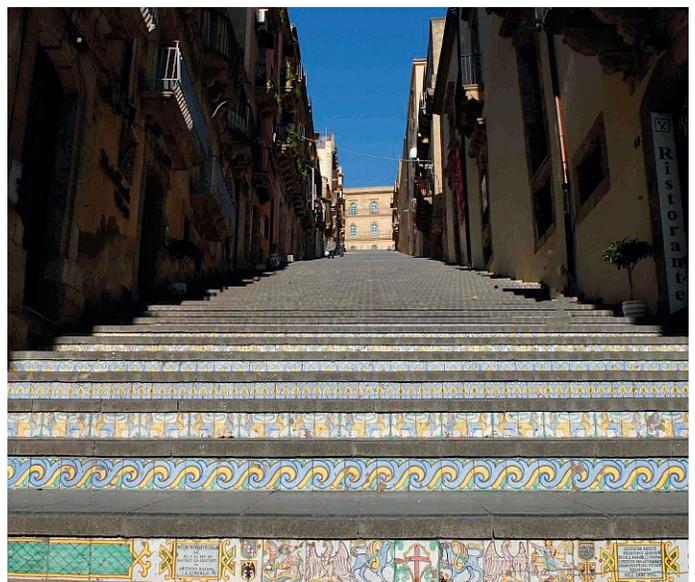
L'Università Telematica Pegaso sede di Caltagirone presenta un'ampia e articolata offerta formativa tra i 10 corsi di laurea, master professionalizzanti, esami singoli, perfezionamenti, pacchetto Fit e corsi di Lifelong Learning per la formazione continua di tutte le aree professionali ed un orientamento in itinere ed in uscita.

Inoltre è possibile conseguire certificazioni linguistiche ed informatiche tra cui E.S.B. (English Speaking Board) ente certificatore internazionale delle competenze linguistiche per la lingua inglese di vario livello: B2, C1, C2; mentre per le certificazioni informatiche Eipass: Eipass 7moduli user, Eipass Lim, Eipass Progressive, Eipass Personale Ata, Eipass Pubblica amministrazione.

Tutte le certificazioni sono strutturate in base a regole e procedure condivise a livello internazionale oltre ad essere naturalmente accreditate dal ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca.

L'offerta formativa dell'Università Telematica Pegaso è rivolta sia a studenti neodiplomati che a docenti, appartenenti alle forze armate, ordini professionali, enti pubblici, professionisti e dipendenti che intendano qualificarsi o riqualificarsi per adeguare ed implementare le competenze richieste dal mercato del lavoro, al fine di

Dieci corsi di laurea, master professionalizzanti, esami singoli, perfezionamenti, pacchetto Fit e corsi di Lifelong Learning per la formazione continua di tutte le aree professionali ed un orientamento in itinere ed in uscita. È possibile conseguire certificazioni linguistiche ed informatiche tra cui E.S.B. (English Speaking Board) per la lingua inglese di vario livello: B2, C1, C2; mentre per le certificazioni informatiche Eipass: Eipass 7moduli user, Eipass LIM, Eipass Progressive, Eipass Personale Ata, Eipass Pubblica amministrazione



individuare il fabbisogno formativo ma anche per agevolare gli studenti con notevoli riduzioni dei costi della retta universitaria. Il sistema è ben rodato e strutturato, quindi di sicura, assoluta affidabilità insomma un titolo da spendere con certezza di successo nel mercato della conoscenza e del lavoro, oggi più che mai competitivo.

La Sede esami di Caltagirone è ubicata in un luogo centralissimo e quindi semplice da raggiungere, vale a dire in via Abate Meli 3, presso il Palazzo Ceramico adiacente alla famosa scala di Santa Maria del Monte.

L'offerta formativa dell'Università Telematica Pegaso è rivolta sia a studenti neodiplomati che a docenti, appartenenti alle forze armate, ordini professionali, enti pubblici, professionisti e dipendenti

DIVENTA CHI VUOI ESSERE

UNIPEGASO

VOLA ALTO

SEDE CALTAGIRONE - Palazzo Ceramico Sicilia, Via Abate Meli, 3 - Caltagirone
389.3165861 - infosedecaltagirone@unipegaso.it



Mazzarrone

La sconfitta non inibisce la voglia di sognare

La squadra ha perso a Comiso ma la promozione è possibile

«Onore e merito alla squadra comisana che vince e ci agguanta in classifica - dice l'allenatore Di Benedetto - è stata una partita corretta sotto ogni punto di vista. Il tutto, con la giusta concentrazione e al cospetto di un pubblico di almeno tre categorie superiori»

Sfuma, in... zona Cesarini, il sogno della promozione diretta del Mazzarrone calcio, squadra che milita nel girone F del campionato di I categoria.

Le speranze erano tutte riposte sullo scontro diretto nel derby con la vicina Comiso. Nella ventitreesima giornata, vale a dire la gara giocata in trasferta con il San Giorgio Comiso, ha avuto la meglio la formazione Iblea che, con il più classico dei risultati, ha rimandato, almeno si spera, il pass di accesso al torneo di I categoria. Due a zero, dunque, e responso accettato con sportività dagli etno-iblei. Da qui il commento dell'allenatore del Maz-

zarrone calcio, Davide Di Benedetto: «Onore e merito alla squadra comisana che vince e ci agguanta in classifica. E' stata una partita corretta sotto ogni punto di vista. Il tutto, con la giusta concentrazione e al cospetto di un pubblico di almeno tre categorie superiori. La gara, senza nulla togliere ai nostri avversari, è stata vinta di rigore e astuzia. Noi, dal canto nostro, siamo arrivati al big-match con qualche assenza pesante e, sicuramente, con meno esperienza. Abbiamo accettato la sconfitta, ma nella consapevolezza di aver dato il massimo. Nel calcio, in fondo, si vince e si perde. Sono semmai orgoglioso dei miei ragazzi, dei di-

rigenti, della società e dei nostri tifosi che, a centinaia ci seguono. Forse non basterà. Posso promettere che non molleremo e continueremo a lottare. Magari per regalarci il sogno promozione».

Rimangono da giocare gli ultimi 180 minuti e, quindi, altre due partite, di cui una in casa con il Leo Soccer e, l'altra in trasferta con l'Olimpique Priolo. Del resto nella sfida fra Comiso e Mazzarrone l'esperienza ha avuto il suo peso. A Mazzarrone, intanto, la squadra di calcio, sta aggregando gli sportivi, favorendo la coesione sociale. Il rammarico di non avere centrato il sogno della promozione diretta, in ogni caso, sta inducendo il gruppo a impegnarsi nei play-off.

Anche il sindaco, Giovanni Spata ha seguito con passione la squadra: «Pur avendo perso la vicina Comiso, la squadra ha tenuto testa a un sodalizio molto forte. Nello sport è importante che prevalgano anche altre componenti, fra cui sportività, fair play e rispetto di ogni avversario. Ora inseguiremo l'obiettivo dei play-off, per centrare il sogno promozione. Staremo sempre vicini a questo gruppo e non faremo mancare il nostro apporto».

GIANFRANCO POLIZZI



IL TERRENO DI GIOCO COL PAESE SULLO SFONDO

AMATO MOTORS

www.AMATO MOTORS.com

3357491566 - Mazzarrone (CT)

PROMOZIONE
Nuovo - Km0 e Aziendale

AMATO MOTORS

Attestato di Eccellenza 2018

preparato a Amato Giuseppe

★★★★★

validato dagli utenti di AutoScout24

Attestato di Eccellenza 2018

★★★★★

validazione assegnata dagli utenti di AutoScout24

AMATO MOTORS

AMATO MOTORS

AMATO MOTORS

AMATO MOTORS

Castel di Iudica

Il barone Saverio nel 1802 ebbe le terre in concessione più di un secolo dopo l'impegno di Giacomo



Quando la famiglia Gravina portò una terra antica nella modernità

La storia di Castel di Iudica risale alla notte dei tempi. Se da un lato il Comune iudicense può definirsi relativamente "giovane" (riconosciuto ente autonomo solo nel 1934), dall'altro, il territorio su cui sorge lo stesso è popolato... da sempre.

Sin dal (VIII-III secolo a.C.) si hanno tracce di un abitato arcaico sul monte Iudica, mentre sul monte Turcisi sono ancora visibili resti di età preistorica.

Altre notizie della millenaria storia della cittadina del "castello", si hanno fra il 1816 e il 1819, quando quell'area divenne frazione di Ramacca denominata Giardinelli e

amministrata dai Gravina, un'antica famiglia feudataria, che gestiva peraltro alcune proprietà dell'ex territorio ramacchese, tutti facenti parte della Baronia di Caltagirone già feudo di Judica o Campietro vale a dire le contrade Bifera, Giumarra e Ficuzza.

La famiglia Gravina fu una delle prime a promuovere quello che qualche anno più tardi sarebbe diventato poi il Comune di Castel di Iudica. Tutto ha inizio col barone Saverio Gravina che, dopo aver ottenuto il 5 settembre 1802 l'uso delle terre in concessione definitiva, con un atto da Ferdinando IV di Borbone, intorno al 1835, fissò la propria dimo-

ra a Giardinelli ed ebbe in enfiteusi i feudi di Bifera e Giardinelli dall'allora Università di Caltagirone. Dal matrimonio con Rosalia Aprile di Cimìa, nacquero Carmelina e Francesco. Quest'ultimo continuò ad abitare nella villa costruita fra le contrade Carrubbo e Giardinelli e, accanto a esse, fece edificare un'ampia cappella che poi donò alla curia di Caltagirone, l'odierna Chiesa Madre dedicata a Santa Maria delle Grazie. Dall'unione del barone Francesco con Ada Bougleux nacquero poi: Saverio che sposò Maria Galeoni, il cavaliere Alberto (rimasto celibe) e il marchese Giacomo, l'ultimo della famiglia Gravina ad abitare a Castel di Iudica.

A lui si deve lo sviluppo della cittadina del "castello" iniziato dai suoi avi. Favorì l'insediamento di buona parte della popolazione iudicense concedendo numerose superfici agricole ai coltivatori del luogo.

Una vita, quella del marchese Giacomo Gravina, dedicata alla famiglia e al lavoro. Conseguì una laurea in Giurisprudenza presso l'Università di Catania, nel 1930, e si sposò con Teresa Scammacca dei baroni del Murgo dalla quale ebbe i figli Vincenzo, Francesco, Emanuele e Michele. Di lui si ricordano importanti opere di bonifica e di sviluppo rurale in Sicilia e, in particolare, nella sua azienda agricola di Giardinelli. Realizzò opere di cerealicoltura, mandorleti, uliveti e attività zootecniche. Dal 1943 al 1983 ricoprì diverse cariche in enti pubblici e privati. Giacomo Gravina si è spento a Catania il 2 giugno 1986 all'età di 83 anni.

SIMONE MURGO

Aziende

«Chi viene da noi – spiega Giorgio Messina – lo fa per la reputazione costruita in oltre 50 anni»



Opel Alessi-Messina a Caltagirone la tecnologia gentile e affidabile

È tra le concessionarie Opel più longeve d'Italia. Un rapporto, quello tra la famiglia Alessi-Messina, a Caltagirone, e la casa automobilistica tedesca, che procede a gonfie vele ormai da oltre cinquant'anni. Tutto ebbe inizio nel 1962, quando Alfio Alessi decise, dopo avere ricoperto il ruolo di direttore vendite in un altro autosalone, di aprire la prima rivendita di vetture Opel, poi divenuta ufficialmente concessionaria due anni, nel 1964.

Erano anni in cui in Italia il settore auto veniva pompato da in-

genti risorse pubbliche, erogate però per sostenere la produzione nazionale. In quel periodo il Paese visse uno straordinario boom economico, tanto che diverse case automobilistiche straniere decisero di approdare sul mercato nostrano.

Il dott. Alfio Alessi si convinse allora di puntare, assieme al cognato Santo Messina, su uno di queste, l'Opel, che già allora "sfornava" vetture di qualità e quindi dall'alta affidabilità.

Oggi, a distanza di 54 anni, l'azienda è molto cambiata, seguendo il corso dell'evoluzione tecno-

logica del settore, ma mantiene sempre fede, grazie al lavoro dei suoi due amministratori Giorgio Messina e Giuseppe Alessi, quest'ultimo figlio del fondatore Alfio, ai suoi tre storici capisaldi: professionalità, competenza e serietà.

«Chi viene da noi – spiega Giorgio Messina – lo fa per la reputazione che ci siamo costruiti in oltre 50 anni di attività sul territorio, che è il nostro punto di forza sul mercato. Facciamo il possibile per soddisfare al meglio le esigenze dei nostri clienti, a cui proponiamo prodotti di alta qualità. Il

comparto automobilistico, infatti, è in continua evoluzione, con un passaggio dalle Station Vagon alle monovolume, dalle utilitarie ai Suv. Il tutto all'insegna di sicurezza e alta tecnologia.

«Per il futuro – prosegue – il nostro sguardo è rivolto all'avanzata di una cultura sempre più centrata sul rispetto dell'ambiente. Ciò si materializzerà con il modello "Ampera-E", che incarna la rivoluzione nella mobilità elettrica. Sono prodotti che ci permetteranno di mantenere saldo il rapporto fiduciario con la nostra clientela».



San Cono

Dal basso alle stelle la traiettoria di Melissa

La musica è la sua passione e presto sarà la sua professione



«Mi piace esprimermi attraverso la musica - afferma Melissa Petitto - le mie canzoni parlano d'amore. L'amore in tutte le sue forme, da quello per la musica, a quello per la mia famiglia e per il mio ragazzo»

Che i giovani amino la musica è lapalissiano, ma che una ragazza s'innamori del basso è un po' fuori dagli schemi. Eppure da San Cono Melissa Petitto sta scalando il successo suonando il basso elettrico e il contrabbasso. Fin da piccola ha avuto la passione per la musica. Muove i primi passi suonando il flauto traverso e a soli 11 anni si inserisce nell'associazione musicale locale "Vincenzo Longobardi".

Scocca poi la scintilla per il basso elettrico. Conosce il maestro Nello Nicotra, docente di contrabbasso al "Vincenzo Bellini" di Catania e viene ammessa al triennio in conservatorio, dove consegue la laurea. Fa

parte dell'orchestra giovanile dell'istituto con cui si esibisce in vari teatri e manifestazioni. Prende lezioni da due dei bassisti più qualificati in circolazione: Dino Fiorenza e Massimo Moriconi. Ma oltre a suonare, Melissa canta e scrive canzoni nelle quali esprime tutto il suo amore per la musica e non solo.

«Mi piace esprimermi attraverso la musica - dice - le mie canzoni parlano d'amore. L'amore in tutte le sue forme, da quello per la musica, a quello per la mia famiglia e per il mio ragazzo. Non mancano però testi in cui affronto le problematiche che attanagliano la nostra società, sempre più arida di principi mora-

li». La musica fa miracoli, si sa. E' proprio attraverso la musica che Melissa, recentemente, è riuscita a raggiungere molti, anzi migliaia di persone.

Da quando ha deciso di esibirsi postando un video sui social, infatti, sono incominciati a piovere gli apprezzamenti, specialmente dagli intenditori, e, cosa ancor più sorprendente, da tutto il mondo. Il video di una sua cover di "Master Blaster", eseguita solo con basso e voce, nel giro di poche ore conta migliaia di visualizzazioni, attira l'attenzione internazionale e viene pubblicata dalla pagina "Music Crowns", rivista musicale londinese molto se-

guita. Ha avuto modo di farsi apprezzare anche in altre occasioni, la troviamo per esempio in un'orchestra di fiati e sezione ritmica che accompagna i ragazzi del format televisivo "Ti lascio una canzone" e sul palco del premio "Lupo d'oro" con personaggi di spettacolo e di politica di notevole spessore. Attualmente si esibisce in duo col batterista Flavio Pennisi riscuotendo un successo crescente. Melissa vive per la musica e le piacerebbe vivere di musica, per questo sta studiando. Non vogliamo sbilanciarci, ma ci sono buone probabilità che nasca una stella.

RAFFAELLA RINDONE

PER LA TUA PUBBLICITÀ SU

Distretto del Calatino

RIVOLGITI A: **PKS** **pksud**
concessionaria di pubblicità

CATANIA - CORSO SICILIA, 43 - Tel. 095.7306329 Cell. 380.3328680 - info@pksud.it

I MIGLIORI PRODOTTI AI PREZZI PIÙ BASSI

Cappadonna
S.r.l.

Ingresso e Dettaglio

**SOLO IL MEGLIO DEL
MADE IN ITALY**

**DA 30 ANNI
SUL MERCATO
CON LA MIGLIORE
QUALITÀ
E I PREZZI
PIÙ BASSI
IN SICILIA**



**PERSONALE
ALTAMENTE
QUALIFICATO**

**CHE ASSISTE I PROPRI
CLIENTI IN MODO
COSTANTE E PUNTUALE**

**MIGLIORI MATERIALI
NEL SETTORE**

**CONSEGNA ENTRO LE SUCCESSIVE
24 ORE DALL'ORDINE**

**a Ragusa
aperti 7 giorni su 7
dalle 09.30 alle 21.00**

MAMOLI
ROBINETTERIE MADE IN ITALY



teuco



SI CERCANO VENDITORI ESTERNI

LE NOSTRE MARCHE

glass
inspired by water

B&H
BADEN HAUS

Bianchi
ROBINETTERIE

CARBONARI
Smeraldi da bagno

treeesse GRUPPO

MAMOLI
ROBINETTERIE MADE IN ITALY

teuco

POZZI-GINORI

**CASSETTE
PUCCI**
stile e tecnologia italiani

Althea
Ceramica

AZZURRA
riscopri la purezza

IMOLA
CERAMICA

MARAZZI

MINEO

S.S. Caltagirone - Palagonia (Bivio Mineo) 95044 (CT)
Tel. 0933 981585

RAGUSA

Viale delle Americhe (Accanto Ipercoop) 97100
Tel. 0932 251239

cappadonna@cappadonna.eu